GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MARTEDI' 14 NOVEMBRE — NUM. **267**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 11

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata in via ufficiale l'esistenza del cholera alla Mecca,

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti da un porto dello Hedjaz, o da un altro porto della costa arabica del Mar Rosso, che non abbiano scontato regolare quarantena in altri porti intermedi incolumi, saranno sottoposte al loro arrivo nel Regno alla quarantena di osservazione di tre giorni se giungono con traversata incolume, ed a quella di rigore di dieci giorni da scontarsi in lazzaretto se abbiano avuto dei casi di cholera a bordo, o ne abbiano al momento dell'arrivo.

Art. 2. Saranno sottoposte a tre giorni di osservazione le navi provenienti dall'Egitto con patente netta e traversata incolume, ed in soddisfacenti condizioni igieniche.

Tale periodo sarà ridotto a 24 ore per le navi di quella provenienza che trovandosi nelle dette circostanze sieno provviste di medico a bordo.

Il prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 14 novembre 1882.

Il Ministro: DEPRETIS.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCXCIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Rapolano (Siena), con cui facendo propria una proposta della Confraternita di Santa Caterina da Siena, nel castello delle Serre, chiese che essa Confraternita fosse trasformata in una pia Associazione di misericordia, avente per fine l'assistenza dei malati, il soccorso ai poveri ed altri scopi di culto;

Veduto lo statuto organico della predetta associazione presentato per la Nostra approvazione;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione della Confraternita di Santa Caterina da Siena, esistente nel comune di Rapolano (Siena), in una pia Associazione di misericordia, ed è approvato il corrispondente statuto organico deliberato dall'assemblea generale dei confratelli il 22 maggio 1881, composto di numero sessantaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la istanza del sindaco di Linarolo, in provincia di Pavia, per la erezione in Ente morale della pia Fondazione istituita in detto comune da Moro Angelo e dagli eredi del defunto germano del medesimo, Francesco, mediante l'annua rendita di lire quattrocento sul Gran Libro, donata con pubblico istrumento, allo scopo che sia erogata ogni anno in doti a favore di quattro giovanette povere, domiciliate nelle case che essi fondatori posseggono in Vaccarizza, frazione del mentovato comune;

Veduto che l'Amministrazione di tale Opera pia si volle affidata al sindaco del Comune, indipendentemente però da questo;

Veduto il succitato istrumento, in data 10 giugno 1882, rogato da notar Vecchio, residente in Pavia;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale;
Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;
Sentito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

La pia Fondazione, come sopra istituita nel comune di Linarolo dai nominati Angelo Moro e dagli eredi del suo germano Francesco, è eretta in Ente morale, ed autorizzata ad accettare il capitale che costituisce il suo patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1066** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 della legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), 25 e 26 del regolamento d'istituzione e di disciplina del corpo delle guardie di finanza, approvato con Nostro decreto in data 12 giugno stesso anno;
Sulla proposta dei Nostri Ministri della Guerra e delle Finanze,
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il corpo delle guardie di finanza è ordinato in compagnie ed in battaglioni, come dall'annesso prospetto, vidimato d'ordine Nostro dai Ministri della Guerra e delle Finanze.

Art. 2. Come base per la formazione dei quadri dei reparti di cui all'articolo precedente, e per le attribuzioni di servizio di detti quadri, è stabilito il seguente pareggiamento di rango fra i gradi del R. esercito e quelli del corpo delle guardie di finanza mobilitate:

Guardie di finanze.	*Regio esercito.*
Ispettore.	Maggiore.
Sottoispettore.	Capitano.
Tenente di 1ª o di 2ª classe.	Tenente.
Sottotenente.	Sottotenente.
Maresciallo.	Furiere o furiere maggiore.
Brigadiere.	Caporale maggiore o sergente.
Sottobrigadiere.	Caporale o caporale furiere.
Guardia scelta.	Appuntato.
Guardia comune.	Soldato.

Art. 3. I quadri delle compagnie e dei battaglioni saranno quali risultano dalle annotazioni che fanno seguito all'annesso prospetto.

Art. 4. I ruoli di mobilitazione da tenersi da ciascun capocircolo debbono essere distinti per compagnia e portare l'indicazione del battaglione al quale le compagnie appartengono.

Il personale di ogni compagnia deve essere registrato per plotoni, e per ogni plotone saranno inscritti prima gli ufficiali, poi gli altri per ordine di grado, e nello stesso grado per ordine di anzianità di grado e di servizio.

I circoli che debbono fornire un reparto di forza inferiore alla compagnia debbono indicare sul rispettivo ruolo di mobilitazione la compagnia ed il battaglione alla cui formazione il proprio reparto deve concorrere. Una copia del ruolo deve essere mandata anche al capocircolo sede del Comando della compagnia.

Art. 5. Nei ruoli di mobilitazione, a seconda di quanto è prescritto al § 2, articolo 26 del regolamento d'istruzione e disciplina del corpo delle guardie di finanza, debbono essere descritti tutti indistintamente gli ufficiali subalterni, i sottufficiali e le guardie, qualunque ne sia l'età e l'attitudine al servizio militare.

Coloro peraltro che mercè le ispezioni di cui all'art. 27 dell'ora menzionato regolamento saranno riconosciuti non idonei ad essere mobilitati, saranno all'atto della mobilitazione trasferti ad altra compagnia non mobilitabile e surrogati da altrettanti individui abili forniti da quest'ultima.

Quando però il ruolo organico di talune compagnie superasse per avventura i 200 uomini di truppa, la indicata sostituzione non avrà luogo che fino a concorrenza dell'accennata forza di 200 uomini.

Art. 6. Dichiarata la mobilitazione, le brigate di guardie di finanza della frontiera minacciata saranno poste immediatamente a disposizione dei comandanti delle truppe mobili preposte alla difesa del confine.

Le brigate di guardie di finanza che stanziano lungo il litorale marittimo, senza muovere dalle sedi rispettive, passeranno a disposizione dei comandanti delle divisioni militari territoriali, e concorreranno, in unione alle truppe, a guardare le coste ed a proteggere le ferrovie litoranee. A tal uopo saranno rinforzate da altre brigate interne, da designarsi fin dal tempo di pace, previo accordo fra i Ministri delle Finanze e della Guerra. A un dato momento peraltro queste brigate dislocate lungo il litorale possono essere costituite in compagnie e battaglioni.

Nel corso delle operazioni militari, mano mano che se ne presenterà il bisogno, il Ministro della Guerra farà conoscere a quello di Finanze i battaglioni e le compagnie di guardie di finanza da mobilitarsi.

Le autorità militari locali impartiranno le opportune disposizioni per ciò che riguarda i preparativi di mobilitazione e l'eseguimento dei necessari movimenti di concentramento.

Art. 7. La precedenza disciplinare fra graduati del R. esercito e graduati delle guardie di finanza durante la mobilitazione di queste ultime rimane determinata dal pareggiamento di rango stabilito all'art. 2. Tale precedenza porterà nelle relazioni fra i due personali il dovere del saluto e tutti gli obblighi di subordinazione stabiliti per i rapporti fra inferiori e superiori dal vigente regolamento di disciplina militare.

In caso di operazioni combinate, la precedenza nel comando, a parità di grado, spetterà sempre ai graduati del R. esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 ottobre 1882

UMBERTO.

FERRERO.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Riparto del Corpo delle guardie di finanza in compagnie e battaglioni per la mobilitazione.

N° dei battaglioni	SEDE E FORZA dei BATTAGLIONI	SEDE DEI COMANDI delle COMPAGNIE	CIRCOLI CHE FORNISCONO			Numero delle compagnie	ANNOTAZIONI
				Plotoni	Squadre		
1°	*Ancona* . . . (566)	Ancona	—	—	—	1	
		Senigallia	—	—	—	1	
		Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	1	
		»	Macerata	2	—		
		Pesaro	—	—	—	1	
2°	*Bari* . . . (866)	Bari	—	—	—	1	
		Trani	—	—	—	1	
		Taranto	Taranto	2	—	1	
		»	Gallipoli	2	—		
		Lecce	Lecce	2	—	1	
		»	Brindisi	2	—		
3°	*Cagliari* . . (432)	Cagliari	—	—	—	1	
		Cagliari	Cagliari	1	—	1	
		»	Lanusei	1	—		
		»	Oristano	1	—		
		Sassari	Sassari	1	—	1	
		»	Maddalena	2	—		
		»	Nuoro	1	—		
4°	*Catanzaro* . . . (612)	Catanzaro	Catanzaro	2	—	1	
		»	Cotrone	1	—		
		Pizzo	—	—	—	1	
		Paola	—	—	—	1	
		Castrovillari	—	—	—	1	
5°	*Como* . . . (969)	Como	—	—	—	2	
		Varese	—	—	—	2	
		Luvino	—	—	—	1	
6°	*Foggia* . . . (569)	Giulianova	Giulianova	2	—	1	
		»	Aquila	1	—		
		Chieti	—	—	—	1	
		Foggia	Foggia	2	—	1	
		»	Campobasso	2	—		
		Manfredonia	Manfredonia	2	—	1	
		»	Rodi	2	—		
7°	*Genova* . . . (643)	Genova	—	—	—	2	Forza complessiva delle due compagnie 334 uomini.
		San Pier d'Arena	—	—	—	1	
		Savona	—	—	—	1	
8°	*Genova* . . . (682)	Genova	—	—	—	2	Forza complessiva delle due compagnie 300 uomini.
		Chiavari	—	—	—	1	
		Spezia	—	—	—	1	
9°	*Livorno* . . (668)	Livorno	—	—	—	2	
		Pisa	—	—	—	1	
		Orbetello	—	—	—	1	
		Viareggio	Lucca	1	—	1	Circolo di Lucca.
		»	Firenze	1	—		
		»	Massa	1	—		
		»	Arezzo	1	1		
		»	Siena		1		
10°	*Messina* . . (750)	Messina	—	—	—	3	
		Patti	—	—	—	1	
11°	*Napoli* . . . (1195)	Napoli	—	—	—	3	
		Castellammare	—	—	—	1	
		Pozzuoli	—	—	—	1	
		Gaeta	Gaeta	3	—	1	
		»	Caserta	1	—		

N° dei battaglioni	SEDE E FORZA dei BATTAGLIONI	SEDE DEI COMANDI delle COMPAGNIE	CIRCOLI CHE FORNISCONO			Numero delle compagnie	ANNOTAZIONI
				Plotoni	Squadre		
12°	*Novara* . . . (536)	Arona	—	—	—	1	
		Domodossola	—	—	—	1	
		Milano	Milano	3	—	1	
		»	Pavia	1	—		
		»	Cremona	—	1 (*a*)		
13°	*Palermo* . . (929)	Palermo	—	—	—	2	
		Porto Empedocle	—	—	—	1	
		Trapani	—	—	—	1	
		Mazzara del Vallo	—	—	—	1	
14°	*Ravenna* . . (528)	Ravenna	—	—	—	1	
		Rimini	—	—	—	2	
		Comacchio	—	—	—	1	Compresa la forza di Bologna.
15°	*Reggio Calabria* (403)	Reggio Calabria	—	—	—	2	
		Siderno	—	—	—	1	
16°	*Roma* . . . (403)	Roma	—	—	—	1	
		Civitavecchia	—	—	—	1	
		Velletri	Velletri	3	—	1	
		»	Terni	1	—		
		»	Perugia		—		
17°	*Salerno* . . . (504)	Salerno	—	—	—	1	
		Vallo della Lucania	—	—	—	1	
		Potenza	Potenza	1	—	1	
		»	Matera	1	—		
		Benevento	Benevento	3	—	1	
		»	Avellino	1	—		
18°	*Siracusa* . . (625)	Siracusa	Siracusa	6	—	2	
		»	Pozzallo	2	—		
		Catania	Catania	6	—	2	
		»	Terranova Sicula	2	—		
19°	*Morbegno* . . (516)	Chiavenna	—	—	—	1	Circolo Morbegno.
		Bormio	—	—	—	1	Circolo Morbegno.
		Menaggio	—	—	—	2	Una potrebbesi mobilitare con centro a Menaggio, l'altra a Porlezza o a Gravedona.
20°	*Torino* . . . (831)	Torino	—	—	—	1	
		Susa	—	—	—	1	
		Aosta	Aosta	3	—	1	
		»	Alessandria	1	—		
		Ventimiglia	—	—	—	1	Potrà essere assegnata al 7° battaglione.
		Cuneo	Cuneo	3	—	1	
		»	Saluzzo	1	—		
21°	*Udine* . . . (921)	Udine	—	—	—	1	Compresa la forza di Treviso.
		Palmanova	—	—	—	1	
		Gemona	—	—	—	1	
		Belluno	Belluno	2	—	1	
		»	Feltre	2	—		
22°	*Venezia*. . . (683)	Venezia	—	—	—	1	
		San Donà di Piave	—	—	—	1	
		Chioggia	—	—	—	1	
		Adria	Adria	3	—	1	
		»	Padova	1	—		

(*a*) La squadra fornita dal circolo di Cremona sarà ripartita fra i plotoni dati dai circoli di Milano e Pavia.

N° dei battaglioni	SEDE E FORZA dei BATTAGLIONI	SEDE DEI COMANDI delle COMPAGNIE	CIRCOLI CHE FORNISCONO		Numero delle compagnie	ANNOTAZIONI
				Plotoni	Squadre		
23°	*Verona* . . . (781)	Verona	Verona	3	—	1	
		»	Mantova	1	—		
		»	Piacenza	—	1 (*b*)		
		»	Reggio Emilia	—	1 (*b*)		
		San Pietro Incariano	—	—	—	1	
		Vicenza	Vicenza	2	—	1	
		»	Bassano	2	—		
		Salò	Salò	3	—	1	
		»	Brescia	1	—		
		Breno	Breno	2	—	1	
		»	Bergamo	1	—		
		»	Modena	—	1 (*c*)		
		»	Parma	—	1 (*c*)		

(*b*) Le squadre fornite dai circoli di Piacenza e Reggio Emilia saranno ripartite fra i plotoni dati dai circoli di Verona e Mantova.
(*c*) Id. di Modena e Parma id. id. di Breno e Bergamo.

AVVERTENZE.

1. Il battaglione è costituito da uno stato maggiore e un numero di compagnie variabile dal 3 al 6, secondo la forza inquadrabile.

Lo stato maggiore di battaglione è costituito da:

Un comandante, ufficiale superiore dell'esercito, o eccezionalmente ispettore delle guardie di finanza, nominato dal Ministero della Guerra;

Un aiutante maggiore in 2°, ufficiale subalterno delle guardie di finanza;

Un maresciallo delle guardie di finanza;

Un brigadiere id. id.;

Quattro guardie id. id.

2. La compagnia è comandata da un sottispettore o da un tenente in 1° delle guardie di finanza, ed ha una forza variabile fra 100 e 200 uomini circa.

È ripartita in due plotoni se la sua forza non supera i 100 uomini, in tre se tale forza varia dai 100 ai 150 uomini, in quattro se supera i 150 uomini.

Un maresciallo esercita nella compagnia le funzioni di furiere, un sottobrigadiere quelle di caporale furiere, quali sono definite cogli articoli 112 e 117 del regolamento di disciplina militare.

3. Il plotone è comandato da un ufficiale subalterno o da un maresciallo: si divide in due squadre, comandate ciascuna da un brigadiere.

La forza del plotone varia dai 30 ai 50 uomini.

4. Per cura dell'autorità militare, all'atto della mobilitazione potranno essere assegnati ad ogni stato maggiore di battaglione un caporale trombettiere; ad ogni compagnia cinque trombettieri.

Roma, addì 26 ottobre 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
MAGLIANI.

Il Ministro della Guerra
FERRERO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 22 e 23 gennaio 1883 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 24 e 25 quelli per tre posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.

3° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare.

4° Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.

5° Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare).

6° Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000 se con-

corre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000, se a quella consolare.

7° Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Uffiziale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno aver perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 9 novembre 1882.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dello Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa, e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per ammissione di 60 alunni agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai

posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. Vazio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *per la cattedra di* Diritto commerciale *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto commerciale* presso la R. Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del quindici gennaio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 13 settembre 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Vacca.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con istrumento 10 giugno 1882, numeri 3678-2263 del repertorio, a rogito dott. Vincenzo Strambio, notaio in Milano, registrato il 13 stesso mese al vol. 120, fogl. 75, n. 2875, Atti pubblici, il signor Griffths Thomas fu Giovanni, di Birkenhead Silverdale Oxton (Inghilterra), ha ceduto e trasferito ai signori Planta Rodolfo e Richard Augusto, con domicilio in Milano, tutti i diritti a se stesso spettanti risguardo alla privativa industriale portante il titolo: *Une couleur composée principalement de sulfure de zinc*; ed a cui sono riferibili l'attestato principale 18 maggio 1876, vol. 17, num. 195; l'attestato completivo 16 agosto 1877, vol. 19, num. 64, e l'attestato di prolungamento 15 aprile 1882, vol. 28, num. 96; nonchè risguardo all'altra privativa industriale portante il titolo: *Pigmento bianco composto di sostanze innocue*, ed a cui è relativo l'attestato 20 ottobre 1880, vol. 24, n. 331.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 14 agosto 1882, e registrato presso l'ufficio delle privative industriali, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano, Torino, addì 31 ottobre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

A senso dell'articolo 33 e pegli effetti dell'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si rende noto che la cauzione del conservatore delle ipoteche in Udine, cavaliere Angelo Trentin, cessato dalle sue funzioni nel 2 agosto p. p. per essere stato collocato a riposo, andrà a cessare sei mesi dopo la data della pubblicazione del presente.

Addì 7 novembre 1882.

Il Procuratore generale reggente
Capelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dell'11 novembre, parlando della questione d'Egitto, dice che vi è una condizione indispensabile per la tranquillità futura dell'Egitto.

" È necessario, prosegue il *Times*, che non si perda tempo a stabilire un regime non complicato e costoso, ma che sia tale da assicurare la pace e da impedire il trionfo dei complotti diretti contro il kedivé.

" Il kedivé ha molti nemici. Sarebbe un grave errore il richiamare le truppe inglesi prima che si sia costituita una forza su cui si possa fare assegnamento. Il piano di Baker pascià non risponde a tutte le esigenze richieste dalle circostanze. Per assicurare la tranquillità assoluta in Egitto è indispensabile di costituire una forza armata i cui principali elementi siano forniti dall'Inghilterra.

" Un altro dovere per lord Dufferin consisterà nel consolidare il potere del kedivé. „

In quanto riguarda l'abolizione del controllo, il *Times* nota che gli atti delle Camere e del governo francese differiscono fortunatamente dal linguaggio sgarbato e violento di una parte della stampa francese.

Il *Times* ha ragione di credere che non vi è nulla nelle istruzioni date a lord Dufferin che possa ferire le suscettività degli uomini politici francesi.

Si scrive per telegrafo dal Cairo al *Times* che la presenza di lord Dufferin ha prodotto un'eccellente impressione sul ministero egiziano. Lord Dufferin ha dichiarato che non è venuto per togliere al signor Malet la direzione degli affari, ma soltanto per lavorare di concerto con lui.

Lo *Standard*, parlando dell'abolizione del controllo in Egitto, così si esprime:

" I *bondholders* e il credito pubblico non devono punto temere che abbia ad allargarsi l'influenza inglese in questo paese.

" La presenza di lord Dufferin al Cairo, e 10,000 uomini dell'esercito inglese in Egitto, sono una garanzia per l'onesta gestione delle finanze, migliore di un numero più o meno

grande di decreti o di firmani. Se l'interesse che l'Europa manifesta per il benessere dell'Egitto è sincero, essa dovrà accogliere colla maggiore cordialità la nostra azione in codesto paese.

" Non vi può essere dubbio che gli interessi dell'Egitto, dell'Inghilterra e dell'Europa possano conciliarsi, se ci sarà affidata per un certo tempo la direzione degli affari di questo paese. „

Lo *Standard* stesso crede che il progetto della Turchia, di inviare una Commissione straordinaria in Egitto, non avrà seguito. Provvisoriamente l'Egitto si trova fra le mani dell'Inghilterra, e il sultano è troppo prudente per suscitare una questione a proposito di un accomodamento che è approvato da tutta l'Europa.

Nella seduta del 9 novembre della Camera dei comuni, il signor Arnold ha annunziato che intendeva di proporre il seguente emendamento alla mozione del sig. Stafford Northcote, relativamente all'Egitto:

" La Camera crede che l'impiego delle forze inglesi in Egitto è attualmente necessario per mantenere la pace e l'ordine nel paese, come pure per proteggere le giuste rivendicazioni del popolo egiziano in favore del *self-government*. „

Il signor Bourke, da canto suo, annunzia che domanderà alla Camera di esprimere, il più presto possibile, il suo rincrescimento perchè Araby pascià, che si è arreso senza condizioni agli inglesi, è stato consegnato alle autorità egiziane per essere giudicato secondo le leggi di quel paese.

Il signor C. Dilke, rispondendo ad un'interrogazione del signor Campbell, disse che la durata dei Tribunali internazionali in Egitto è stata prolungata, mediante un accordo, fino al 1° febbraio 1883. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri aggiunse che la Commissione istituita per esaminare gli emendamenti che potrebbero vantaggiosamente essere introdotti nella loro costituzione e nella loro procedura come pure nelle leggi che li reggono, non ha ancora compiuto i suoi lavori e che un prolungamento ulteriore sarà probabilmente adottato, il governo non avendo in questa questione che un voto deliberativo sopra quattordici.

Il signor Childers, ministro della guerra, rispondendo ad una questione, dice che vi sono presentemente in Egitto due reggimenti di cavalleria, sei batterie d'artiglieria e undici battaglioni e mezzo di fanteria.

Ad una domanda del signor H. Wolff, il signor Gladstone risponde che lo scopo del viaggio di lord Dufferin in Egitto è quello di assistere il sig. Malet nelle sue comunicazioni col kedivé relativamente agli accordi da conchiudersi per la sicurezza dell'Egitto. Il signor Gladstone aggiunge che non vede alcun mezzo di consultare i voti del popolo egiziano; esso non crede che un tale atto possa avere un risultato serio. " Se una parte degli affari d'Egitto, disse alla fine il signor Gladstone, può essere sistemata separatamente, e se questa sistemazione potrà aver luogo prima della proroga del Parlamento, il ministero è disposto a sottoporla alle discussioni della Camera, a meno che non vi si opponga l'interesse pubblico. Fino dal suo avvenimento al potere, il kedivé si è costantemente mostrato desideroso di mantenere i suoi impegni, e non ci è da temere che sorga un conflitto tra di lui ed il suo popolo. „

Il signor Mac-Farlane domanda se gli egiziani sono stati consultati prima della creazione del controllo anglo-francese.

Il signor Gladstone risponde che lo ignora.

Il signor Cowen domanda se non vi è in Egitto una Camera dei notabili che rappresenta il popolo.

Il signor Gladstone replica che non riconosce a questa Camera il diritto di intervenire nella questione del controllo.

Sir Wilfrid Lawson domanda infine se è vera la notizia telegrafica, secondo la quale il controllo sarebbe stato abolito.

Il signor Gladstone risponde che non è responsabile del telegramma in questione, e che non saprebbe dire se la notizia è fondata. Subito che, aggiunge il signor Gladstone, gli accordi relativi a questa questione potranno essere comunicati, il ministero si affretterà a farlo. Ma per il momento ogni comunicazione è impossibile.

Nella seduta del 10 della stessa Camera, sir C. Dilke, rispondendo al signor Bartlett, disse che nulla è venuto a confermare la voce, secondo la quale i russi si sarebbero avanzati fino a Sarraks.

Rispondendo a lord Churchill, sir C. Dilke disse che una proposta è stata fatta dal governo egiziano relativamente al controllo, ma che nessun decreto ne ha pronunciato l'abolizione. Il controllo, aggiunse sir Dilke, non è compreso nelle leggi di liquidazione.

Il signor Childers, ministro della guerra, rispondendo al signor O'Donnel, disse che il generale Wolseley ha consegnato Araby alle autorità egiziane, perchè Araby è suddito del kedivé, di cui il governo della regina era l'alleato ed il mandatario.

Il signor Gladstone, rispondendo al signor Northcote, disse che non era disposto ad interrompere la discussione sul regolamento interno della Camera, per fornire al sig. Stafford Northcote istesso l'occasione di discutere la sua mozione sugli affari d'Egitto. Il ministro spera che potrà dare, tra breve, alla Camera, qualche informazione che porrà il sig. Northcote in grado di vedere ciò che vi è da fare. Il signor Gladstone spera pure di poter constatare allora l'importanza delle forze che devono rimanere in Egitto.

Rispondendo al signor Bartlett, lo stesso signor Gladstone disse che non ha l'intenzione di giovarsi delle truppe inglesi per reprimere la ribellione del Sudan.

Nel discorso pronunciato al banchetto del lord mayor al Guildhall, il signor Gladstone ha constata la diminuzione dei delitti agrari in Irlanda, il numero di essi essendo sceso da 531 a 111 per mese.

Il signor Gladstone crede che le istituzioni non corrono più alcun pericolo in Irlanda ed esorta il popolo irlandese a mettersi nella via della legalità, il solo mezzo per ottenere dal Parlamento la riparazione dei torti.

Il signor Gladstone terminò congratulandosi coll'esercito dei felici risultati ottenuti in Egitto.

Dopo il signor Gladstone ha preso la parola il ministro degli esteri, lord Granville. Esso parlò in termini lusinghieri del carattere personale e delle qualità del kedivé, e disse che anche il signor Garnet Wolseley era, in ciò, della stessa opinione.

Nella seduta dell'11 corrente la Camera francese intraprese la discussione del bilancio dei culti.

Il signor Fallières, ministro dell'interno e dei culti, espose che la discussione di questo bilancio era stata precedentemente occasione ad una discussione sulla separazione della Chiesa dallo Stato. E soggiunse: la Camera ritenne che il Concordato non poteva essere abrogato o mantenuto mediante un emendamento al bilancio; epperò una Commissione si occupò di proposte speciali su questa questione.

Quando la Commissione avrà presentata la sua relazione, potrà farsi una discussione utile di questa questione; intanto per ora il governo dichiara che si terrà al Concordato, e domanderà alla Camera di respingere le proposte intese ad abrogarlo.

Il signor G. Roche, in attesa della relazione cui si riferì il ministro, si limita a deplorare che mentre la Commissione condanna le inutili prodigalità, non ha saputo proporre che una economia di 500 mila franchi.

Monsignor Freppel osserva che il mantenimento del bilancio dei culti e quello del Concordato non sono una sola questione, e che non basterebbe denunziare il Concordato del 1801 per liberarsi da ogni obbligo verso la Chiesa. L'obbligo del governo francese non deriva dal Concordato, ma da ragioni superiori. Il Concordato ha soltanto ratificato e precisato quest'obbligo che esisteva per un titolo anteriore. Denunziando il Concordato il bilancio dei culti, sotto una forma od un'altra, continuerebbe ad esistere come un debito di giustizia.

Quest'asserzione è combattuta dal signor Allain Targé, a cui replica nuovamente monsignor Freppel dicendo che il bilancio dei culti è per il popolo francese un obbligo di giustizia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — È stato notificato ufficialmente all'Ambasciata d'Italia l'aggradimento di S. M. la regina Vittoria per la nomina del cav. Nigra ad ambasciatore d'Italia presso la Corte britannica.

Madrid, 13. — S. M. la regina ha dato alla luce una principessa.

Londra, 13. — Il *Daily News* annunzia che il gabinetto discuterà oggi gli affari d'Egitto.

Vienna, 13. — Vi fu ieri uno sciopero parziale dei tipografi, ma senza disordini.

Rovigo, 13. — Il Po ed il canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 0 91 sotto guardia; il canal Bianco è a 20 centimetri sotto zero. La Fossa Polesella è a 0 76 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 40, e quella dell'inferiore a 2 45 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di m. 2 05.

Parigi, 13. — Nella Commissione del bilancio, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che 60 milioni soltanto, e non 153, sono disponibili per lavori non effettuati. Il ministro delle finanze mantiene invece i calcoli precedenti. La Commissione non ha presa alcuna decisione, ma sembra disposta a ridurre i lavori per equilibrare il bilancio.

Manifesti anarchici furono affissi nell'arsenale di Rochefort.

Londra, 13. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che gli accomodamenti conclusi da lord Dufferin non saranno definitivi, ma soggetti a modificazioni ulteriori. Gladstone si oppone ad una discussione concernente il processo di Araby pascià, e dice che Araby non sarà giustiziato senza l'adesione dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 13. — Il sultano persiste nel credere necessario di spedire al Cairo un commissario ottomano. Musurus pascià è incaricato di presentare nuovamente questa opinione del governo turco a lord Granville.

Parigi, 14. — *Camera dei deputati*. — Bilancio dei culti. — L'emendamento Roche, che riduce di 30,000 franchi lo stipendio dell'arcivescovo di Parigi, è approvato con 238 voti contro 226.

Fallières combatte un altro emendamento che sopprime l'arcivescovado di Algeri, dichiarando che egli si oppone ad ogni violazione del Concordato. L'emendamento è respinto.

Due altri emendamenti di Roche sono approvati.

I detti tre emendamenti Roche posti quindi ai voti sono complessivamente respinti con 244 voti contro 240.

Roche ripropone i tre emendamenti aumentando la somma proposta di un franco. Essi sono respinti con 268 voti contro 201.

La votazione delle cifre proposte dalla Commissione è rinviata a dopopranzo.

NOTIZIE DIVERSE

Venezia e l'esercito. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il ff. di sindaco ci comunica copia della lettera pervenutagli dal Ministro della Guerra:

« Roma, 7 novembre 1882.

« *Illustrissimo sig. sindaco.*

« La coscienza di possedere la stima e l'affetto della popolazione è per l'esercito sprone a gagliarde opere.

« Epperò il voto di questo Consiglio comunale, che acclama all'esercito per il suo adoperarsi a pro delle provincie inondate, è altamente patriottico, ed ha tanto maggior valore venendo da Venezia, la città dei nobili esempi, delle splendide tradizioni.

« Io quindi, a nome dell'esercito, rinnovo a codesto Consiglio comunale le più vive azioni di grazie, anche per il pensiero gentile di consegnare la sua determinazione a pergamena, condotta con sì squisito magistero d'arte, quale è quella che mi si volle indirizzare come Ministro della Guerra.

« Voglia, illustrissimo signor sindaco, gradire gli atti della maggiore personale osservanza.

« *Devotissimo*: FERRERO. »

La dimostrazione all'esercito pare fissata per la sera del 19 corrente. Luogo di riunione della dimostrazione: la via Garibaldi; indi processione per la Riva degli Schiavoni, ed accompagnamento delle Deputazioni incaricate di esprimere al Comando del presidio e al Comando del Dipartimento marittimo la gratitudine del popolo veneziano per quanto fecero l'esercito e la marina durante le inondazioni. Non abbiamo ancora comunicazioni ufficiali.

Terremoto e bolide. — In data del 9 corrente il padre F. Denza scrive da Moncalieri:

Ricevo dal direttore dell'Osservatorio di Susa il seguente telegramma:

« Stanotte, ore 10 53, avvertita scossa forte di terremoto ondulatorio da sud-est a nord-ovest di pochi secondi di durata, senza alcun rombo.

« ETTORE CHIAPUSSI. »

— Il direttore della stazione termo-pluviometrica di San Giovanni Canavese mi annunzia quanto segue:

« La sera del 3 corrente, alle ore nove circa, fu veduto in questa stazione un bellissimo bolide, che da oriente dirigevasi verso

occidente, spargendo vivissima luce, pari a quella di un vicino baleno, la quale si ripercuoteva nella mia camera, ove stava leggendo. Dopo breve tempo si udì un rumore simile a quello dello scoppio di un lontano cannone.

« GROSSIO VITTORE. »

Finora non mi è pervenuta nessuna conferma di questo fatto.

Il pomodoro contro il cholera. — Un giornale di medicina in Australia, *The Australian Medical Journal*, pubblica uno studio interessante sull'uso del pomodoro nella terapica, specialmente quale preservativo contro malattie epidemiche in generale e contro il cholera in particolare, del quale le colonie inglesi dell'Australia hanno attualmente grande paura. Furono fatti degli sperimenti nelle malattie della diarrea e del cholera e fu constatata la benefica influenza esercitata sull'organismo dello ammalato da questo vegetale.

Il polso umano nei diversi climi. — Un interessantissimo studio sulla frequenza del polso dell'uomo, nella varietà di temperatura delle diverse regioni, offre dei dati curiosissimi. In Italia, principalmente dietro un gran numero di osservazioni sopra individui maschi, risultò essere nel settentrione dove si riscontrò una maggiore frequenza, superando quasi sempre le 73 pulsazioni, mentre nella parte centrale rimasero intorno a 70, e nel mezzogiorno la media fu appena di 60.

Per quanto riguarda le femmine i risultati sono assai curiosi, dimostrando come in esse il polso è dovunque assai accelerato e superiore a quello dei maschi di 3 ed anche di 4 gradi nelle diverse posizioni geografiche.

In generale i lavoranti, i giovani e le persone ben alimentate hanno il polso più rapido. I contadini mal nutriti, i vecchi e le persone sedentarie l'hanno più debole.

Secondo le statistiche di illustri scienziati, quale il Davy, il Volkmann, l'Hutchinson, ecc., la maggior frequenza tra le pulsazioni delle varie razze fu data dall'Inghilterra, dove se ne riscontrarono persino 80 al minuto.

La pesca del corallo. — La campagna della pesca del corallo — scrive lo *Statuto* di Palermo — che, cominciata a marzo, si è chiusa il 15 ottobre, nel mare di Sciacca, è stata largamente esercitata, e con sufficiente profitto. Vi presero parte 582 barche, del tonnellaggio complessivo di 3685 tonnellate, con 5766 persone di equipaggio. La spesa per attrezzi, vitto, paghe ai marinai, ascese a circa lire 3,741,200, la quantità di corallo pescato fu di 19,120 quintali.

Il corallo essendo bruciato fu venduto a prezzi bassi; si calcola a lire 2 85 il prezzo medio di ogni chilogramma, cosicchè il prodotto totale fu di lire 4,493,000.

La produzione del ferro in Germania. — Secondo le notizie statistiche comunicate dall'Unione degli industriali tedeschi in ferro ed acciaio, la produzione complessiva del ferro greggio nell'impero germanico (comprendendovi il Lussemburgo) ammontò durante il mese di settembre scorso a 272,729 tonnellate, delle quali 172,145 erano di ferro greggio *puddel*, 62,145 ferro Bessemer e 22,891 ferro da fusione. Nel settembre dell'anno precedente la produzione si limitò a 226,061 tonnellate. Dal 1° di gennaio al 30 settembre si ottennero 2,140,602 tonnellate di ferro greggio, in confronto di 1,996,428 tonnellate ottenute durante i primi nove mesi del 1881.

Decessi. — Don Alessandro Mon, ex-presidente del Consiglio dei ministri in Ispagna, e che fu per molti anni ambasciatore a Parigi, è morto nelle sue terre nelle Asturie. L'estinto diplomatico era cavaliere del Toson d'oro e gran cordone della Legione di Onore.

— Il barone de Larcy, vicepresidente del Senato di Francia, è morto a Pierrelatte (Drôme) in età di 77 anni. Il barone de Larcy, che aveva collaborato a parecchi giornali, pubblicò pure due pregevoli lavori storici che sono: *Le vicende politiche della Francia* e *Luigi XII e gli Stati Generali*.

— A Vienna, in età di 67 anni, cessava di vivere il noto pittore cav. Carlo di Blaas, che era nato a Nauders, nel Tirolo. Il cavaliere di Blaas, che fu per molti anni professore all'Accademia delle belle arti di Vienna, decorò di affreschi rappresentanti *La vita di Gesù Cristo*, la chiesa di Forth, in Ungheria, ed eseguì molti bellissimi quadri, fra i quali primeggiano: *Giacobbe che si separa da Laban*, che vedesi nel Museo di Vienna; *Carlo Magno che visita una scuola di fanciulli*, quadro premiato con una medaglia di 3ª classe all'Esposizione di Parigi del 1855; la *Battaglia di Zentho* e la *Battaglia di Nordlingen*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12,4	1,1
Domodossola	coperto	—	13,4	3,2
Milano	3/4 coperto	—	13,4	4,0
Verona	—	—	--	--
Venezia	1/2 coperto	calmo	13,0	7,1
Torino	3/4 coperto	—	12,5	5,3
Parma	coperto	—	11,4	6,5
Modena	3/4 coperto	—	13,3	7,6
Genova	coperto	legg. mosso	16,3	12,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	14,9	5,9
P. Maurizio	coperto	legg. mosso	17,7	13,5
Firenze	3/4 coperto	—	18,0	10,0
Urbino	3/4 coperto	—	16,0	9,0
Ancona	coperto	calmo	14,5	10,6
Livorno	coperto	mosso	17,8	11,5
Perugia	coperto	—	14 2	7,9
Camerino	coperto	—	12,8	6,2
Portoferraio	coperto	mosso	20,0	14,7
Aquila	coperto	—	15,7	5,8
Roma	coperto	—	20,3	12,3
Foggia	coperto	—	20,5	11,1
Napoli	coperto	—	18,7	14,3
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	--
Potenza	coperto	—	15,1	7,5
Lecce	1/2 coperto	—	21,2	11,8
Cosenza	3/4 coperto	—	17,4	11,2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22,0	17,0
Catanzaro	coperto	—	16,3	12,3
Reggio Cal.	coperto	calmo	20,8	16,8
Palermo	3/4 coperto	calmo	23,7	12,1
Caltanissetta	sereno	—	18,0	10,6
P. Empedocle	nebbioso	calmo	20,8	12,0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	21,8	12,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 novembre 1882.

Pressione irregolarissima sull'Europa; massima (770) al sud della Scandinavia; minima (752) sulla Piccola Russia.

Una depressione avanzasi sulla Francia, invadendo anche il Mediterraneo.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggia; venti moderati intorno al ponente; minime temperature basse al nord.

Stamane cielo nuvoloso; venti deboli; barometro livellato intorno al 764.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e ai mare	762,6	762,2	761,3	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	18,3	18,5	15,0
Umidità relativa....	91	67	70	83
Umidità assoluta..	10,11	10,41	11,14	10,48
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNE. 0	S. 10	SW. 5	Calma
Stato del cielo.......	10. coperto	7. cirro-cumuli	8. cumuli	3. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,8 C. = 15,0 R. \| Min. = 12 3 C. = 9,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	87 90	—	87 90	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	90 07½, 05	90 05	90 05	90 05	90 15	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	53 »	—	53 »	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	88 95
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1045 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	552 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	600 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	433 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	892 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	500 »
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	899 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0[0	Francia	90 g.	—	Nom. 99 97 ½
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	25 16
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	20 27

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 15 fine c.
Banca Generale 549, 550, 550 50, 551, 553, 553 50, 554 fine corr.
Banco di Roma 600 fine c.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

N. 345.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 8 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 29 andante mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli Piceno, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ascoli-San Benedetto, compreso fra i chilometri 18 e 27+900, della lunghezza di m. 9900, in provincia di Ascoli Piceno, escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche e l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 865,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale cogli articoli aggiunti in data 6 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Ascoli Piceno.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 16 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di completamento, di finimento, accessorii e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi alla apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 43,300, ed in lire 86,500 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 novembre 1882.

6285 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 13 nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 7376 48.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 5080, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 9 novembre 1882.

6275 *Il Direttore*: G. LONGONE.

N. 346.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per 100 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 87,783 02, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 19 agosto ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere metalliche occorrenti alla costruzione di un ponte sull'Adige a Ponton, in provincia di Verona,

si procederà alle ore 10 antim. del 30 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 83,306 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5500, ed in lire 11,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 novembre 1882.

6286 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COLLEGIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 25 ottobre 1882 sono stati in incanto d'oggi deliberati per i seguenti lotti, mediante il ribasso del tanto per cento indicato per ciascun lotto:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Prezzi parziali L. C.	N. dei lotti	Ammontare presunto nell'anno	Somma per cauzione	Ribasso avuto per ogni 100 lire
1	Oggetti vari di cancelleria . .	»	1	4000 »	400 »	7 »
2	Servizio del bucato	»	1	6000 »	1000 »	7 »

Termine per le consegne — A misura del bisogno ed a seconda della richiesta.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno di sabato 25 corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio del Consiglio del suddetto Collegio, dalle ore 12 meridiane ad un'ora pomeridiana.

Sono dichiarate nulle le offerte non presentate prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta e dai capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione, e quelle fatte per telegramma.

Napoli, li 9 novembre 1882.

6271 *Il Direttore dei conti*: MANCA.

N. 339.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 1° dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione degli argini del Quaderna a metri 904 superiormente al ponte della Fiorentina fino allo sbocco nella Cassa di Colmata, lunghezza destra chil. 4 970, sinistra chil. 4 868, totale chil. 9 838, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 131,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo del prezzo di delibera quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 novembre 1882.

6283 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 27 ottobre 1882 per l'appalto della provvista al 2° Dipartimento marittimo durante l'anno 1883, di

M³ 600 di legname di quercia e M³ 40 legname cerro, per la presunta somma di lire 68,200,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 volgente mese si terrà nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, è propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, un nuovo incanto, a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 dicembre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle costruzioni navali predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 14 novembre 1882.

6273 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

PROVINCIA DI BASILICATA — ISPEZIONE DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'affittanza dei terzi Salice e San Nicola, Canneto della tenuta demaniale inalienabile Gallipoli in agro di Accettura.

In seguito al dispaccio Ministeriale del 27 ottobre p. p., numeri 20518-22324, col quale venne annullato il deliberamento definitivo per lo affitto dei terreni saldo-boscosi, pascolativi e seminatoriali di detti due terzi, avvenuto nel di 19 settembre ultimo, e si autorizzò lo esperimento di nuovi incanti coi termini interstizi ridotti a giorni otto, nell'ufficio della ispezione forestale di Potenza, e nel giorno 20 del corrente mese, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., alla presenza dell'ispettore, e del suo segretario, avrà luogo l'asta pubblica per lo affitto all'ultimo migliore offerente dei terreni anzidetti, sotto la osservanza del relativo capitolato d'oneri del 2 agosto del corrente anno.

L'affitto si farà per ciascun lotto o terzo separatamente, od in complesso per tutti i due terzi Salice e San Nicola-Canneto, come è indicato nel seguente prospetto, ed il prezzo su cui si aprirà l'asta, è quello in esso specificato.

L'affitto avrà la durata di un sessennio, sì per ciascun lotto, che per tutta la superficie dei due lotti, cioè dal 1° settembre 1882 a tutto agosto 1888.

Il pagamento dell'estaglio risultante dall'aggiudicazione dovrà effettuarsi in rate eguali semestrali, scadenti la prima nei dieci giorni consecutivi alla superiore approvazione del deliberamento, e le altre di sei mesi in sei mesi sempre anticipate.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore nel Regno, ad estinzione di candele vergini e nei modi prescritti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e niuno sarà ammesso a fare offerta, se non previo il deposito del decimo, e sotto la osservanza delle condizioni specificate nel cennato quaderno d'oneri, visibile nell'uffizio della ispezione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. Ogni offerta nella licitazione non verrà accolta se inferiore a lire 25 per ciascuna voce.

Nel momento dell'asta qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi lo presiede sospenderla, e protrarne ad altro giorno la continuazione, dandone conoscenza ai presenti aspiranti, restando però obbligatorie le migliori offerte.

L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore, e non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Sino alle ore 3 pom. dell'ottavo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà comunicato con apposito avviso, si possono presentare offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, separatamente per ciascun lotto o in complesso per tutti e due i lotti.

Non succedendo aumento nel giorno, come sopra stabilito, il primo deliberamento sarà diffinitivo.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare i singoli lotti o terzi che si affittano, accompagnati dalle guardie forestali, o soli, se muniti di licenza dell'ispettore.

Prospetto *de' fondi boscosi, pascolativi e seminatoriali affittabili nella tenuta Gallipoli.*

N. d'ordine	DENOMINAZIONE della tenuta	DENOMINAZIONE dei lotti o terzi	Superficie Ett. Are	Totale	Dato regolatore dell'asta L. C.	Totale Lire
1	Bosco Gallipoli.	Salice . . San Nicola Canneto.	950 95 1059 65	2010 60	11,107 50 10,392 50	21,500

Confini — Quelli stessi risultanti dal verbale di perizia.

Potenza, li 12 novembre 1882.

6300 *L'Ispettore forestale:* L. SALINI.

CITTA' DI TERRACINA

Riuscito infruttuoso l'odierno esperimento d'asta pei singoli appalti dei dazi di consumo pel 1883, si notifica che col giorno 20 del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, nella sala comunale, avanti al sindaco od a chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta alle condizioni richiamate col primo avviso del 3 novembre andante, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numero 257.

Si avverte che in detto secondo esperimento si procederà all'aggiudicazione provvisoria ancorchè si presenti un solo concorrente.

Dalla Residenza municipale, li 11 novembre 1882.

Il Sindaco: ANTONIO PRINA.

6303 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 dicembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del

Quarto lotto.

Lavori e provviste per la costruzione di edifizi distinti coi nn. I e IV nel piano generale dell'Esposizione, consistenti nell'ingresso principale, in attigui locali accessori ed in un padiglione per l'ufficio tecnico, ascendenti in complesso a circa lire 116,211, *da eseguirsi con tutto il mese di novembre* 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 12 dicembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino, o nelle sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di L. 6000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, od altro deposito che possa ritenersi equipollente, a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, palazzo Carignano, la scheda sovraindicata, unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste per gli edifizi I e IV dell'Esposizione generale italiana*, non più tardi del giorno 5 dicembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 100,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore soprannominato, non più tardi del giorno 26 novembre 1882, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 29 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di stampa, inserzioni e pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 9 novembre 1882.

Per il Comitato esecutivo

Il Vicepresidente: T. VILLA.

6228

N. 343.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 28 ottobre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 28 novembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lugo-Lavezzola, compreso fra Lugo e Massalombarda, in provincia di Ravenna, della lunghezza di metri 6922, *escluso le espropriazioni stabili, l'armamento ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 219,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 aprile 1881, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 2 ottobre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di sei mesi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Col presente resta annullato l'altro avviso del 4 corrente mese, n. 335.

Roma, 10 novembre 1882.

6257 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 51, nel comune di Monreale, con l'aggio medio annuale di lire 2886 30.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2220, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 novembre 1882.

6298 *Il Direttore*: S. BRACCO-AMARI.

ESTRATTO

per pubblicazione di società commerciale, a forma della sezione VII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio nel Regno d'Italia.

Con atto pubblico del giorno 9 ottobre 1882, a rogito del notaio Scipione Vici, si è costituita una Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società dei molini e magazzini generali*, sedente in Roma. La medesima Società potrà anche avere stabilimenti-agenzie in altri luoghi del Regno, ed anche all'estero, dietro determinazione del Consiglio di amministrazione.

Di detta Società l'impresa ed il suo scopo consiste nella molitura dei cereali e lavorazioni accessorie; l'impianto ed esercizio dei magazzini generali nel comune di Roma, ed anche altrove, se ne verrà riconosciuta la convenienza; impiantare ed esercitare separati magazzini di deposito per merci sdaziate, o soggette a dazio; comprare e fondare stabilimenti, o prenderli in affitto per lo scopo suddetto. Potrà fare qualunque altra operazione fondiaria, commerciale, finanziaria e industriale congenere al suo scopo, qualora lo creda favorevole ai suoi interessi.

L'amministrazione della Società è affidata ed esercitata da un Consiglio di amministrazione composto di nove membri, cioè: Mereghi marchese Giulio, presidente — Silenzi cav. Giovanni vicepresidente — Valle cav. Francesco, amministratore delegato — Tanlongo avv. Pietro, segretario — E Gabrielli principe D. Placido — Borghese D. Felice principe di Rossano — Sterbini comm. Giulio — Senni conte Francesco — Cavallini cav. Luigi, consiglieri.

L'amministratore delegato, nominato dal Consiglio di amministrazione nella persona del signor cav. Francesco Valle, avrà la firma della Società per gli affari ordinari, ma negli affari più rilevanti dovrà alla firma dell'amministratore delegato unirsi quella di un consigliere.

Il capitale attuale della Società è di tre milioni di lire, diviso in n. 12,000 azioni di lire 250 ognuna, le quali sono state sottoscritte per quattro quinti, ed effettivamente versate lire 720,000 dai proprietari delle azioni suddette.

Le specie delle azioni sono al portatore ed in titoli definitivi.

La Società potrà aumentare il capitale, a seconda dell'art. 6 dello statuto, e potrà pure emettere obbligazioni a forma dell'art. 135 Codice di commercio, salva l'approvazione governativa.

Con R. decreto del giorno 27 ottobre 1882, n. DCCXXIX (Serie 3ª, parte supplementare), promulgato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* li 4 novembre 1882, n. 258, la soprannominata Società commerciale è stata autorizzata ed approvato il suo statuto quale è inserto nell'atto costitutivo della Società.

La durata della Società è di anni sessanta, ed ha principio col 1° gennaio 1883 per terminare col 31 dicembre 1942, e potrà essere prorogata con decreto dell'assemblea generale degli azionisti, oppure potrà essere disciolta anche prima dei termini sopradescritti nei casi previsti dall'art. 142 Codice di commercio.

In virtù quindi della concessale autorizzazione, a forma del sullodato R. decreto e secondo l'atto costitutivo 9 ottobre 1882 sopraccitato, la *Società dei molini e magazzini generali*, apre la sua sede in Roma, provvisoriamente in via del Corso, n. 337, presso il Banco di Roma.

Gli atti relativi alla presente pubblicazione, unitamente al sullodato R. decreto, sono stati depositati per essere affissi e trascritti nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, a forma dell'articolo 160 Codice di commercio.

Roma, 12 novembre 1882.

6288 AVV. MARCELLO FABIANI.

2ª Citazione per pubblici proclami

a mente dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Sulla istanza del signor Carlo Luparella, nella qualità, come dagli atti, di donatario del fu suo padre Giuseppe, proprietario, domiciliato elettivamente in Napoli, nell'ufficio dell'avvocato sig. Oreste Conzo, via Egiziaca a Pizzofalcone, n. 11,

Si dichiara novellamente, e per la seconda volta quanto segue ai signori:

1. Coniugi Orsola Rossi e Giovanni Testa, proprietari, domiciliati in Frigento.
2. Coniugi Federica Rossi e Pasquale Colucci, proprietari, domiciliati in Montella.
3. Coniugi Clorinda Stincone e Francesco Paolo Fasano, proprietari, domiciliati in Napoli, via Cirillo, n. 40.
4. Coniugi Angelina Rossi e Raffaele Cocchia, proprietari, domiciliati in Napoli, vico San Severino, n. 10.
5. Coniugi Teresa Rossi e Giuseppe Bracale, proprietari, domiciliati in Audessana.
6. Luigia Contillo vedova del fu Euplio Rossi.
7. Nicola Rossi fu Francesco Paolo.
8. Coniugi Erminia e Camillo Rossi.
9. Marcellina Pelosi.

Tutti proprietari, domiciliati in Anzano degli Irpini.

10. Teodora Rossi, domiciliata in Ariano, nel Monastero delle Benedettine.
11. Ciriaco Ferrara.
12. Coniugi Luisa Ferrara e Michele Mignola.
13. Coniugi Carolina Boscero e Federico Giannattasio.

Tutti proprietari, domiciliati in Avellino.

14. Coniugi Antonetta Anzani e cavaliere Giuseppe Vitoli, proprietari, domiciliati in Ariano.
15. Arciprete Filippo,
16. Tommaso,
17. Ferdinando,
18. Maria Giuseppa,
19. Eupliantonio,
20. Giuseppe,
21. Francesco, ed
22. Eleonora Boscero.
23. Coniugi Emilia Boscero e Francesco Miletti.

Tutti proprietari, domiciliati in Flumeri.

24. Giuseppe Luigi,
25. Pietro,
26. Florindo,
27. Euplio, e
28. Luisa Sciaraffa, proprietari, domiciliati in San Sossio.
29. Coniugi Maria Luigia Paglia e Raffaele Petrone, proprietari, domiciliati in San Nicola Baronia.
30. Canonico Gerardo, e
31. Giuseppe Scola.
32. Grazia Malleone,
33. Francesco,
34. Giuseppe, e
35. Carolina Scola.
36. Pasquale Ferrara.
37. Pietro Malleone.
38. Generoso, e
39. Giovanni Montieri.
40. Coniugi Giuseppe Montieri e Teresina Petrillo.
41. Vito Montieri.

Tutti proprietari, domiciliati in Trevico.

42. Pietro De Rosa fu Vincenzo.
43. Giovanni De Rosa di Pietro.
44. Euplio, e
45. Giuseppa Gerundo.
46. Coniugi Maria Isabella Travisano e Giuseppe Cipriano.
47. Coniugi Giuseppina Travisano e Pasquale Capaldo.
48. Coniugi Giacinto Cataldo e Filippina Travisano.
49. Coniugi Maria Travisano e Domenico Netta.
50. Francesco,
51. Vincenzo,
52. Paolo, e
53. Filomena Travisano.
54. Maria Caterina Castaldo.
55. Coniugi Michelina Travisano e Pasquale Stanco.
56. Coniugi Giuseppa Travisano e Pasquale Rago.

Tutti proprietari, domiciliati in Vallata.

57. Ed il Monte della Misericordia di Napoli, rappresentato dall'attuale suo soprintendente, domiciliato per ragion della carica nel locale del detto Monte, in Napoli, via Tribunali, numero 253.

Con sentenza del 5 maggio 1882 (registrata al n. 4331, lire 12, Danese) la Corte di appello di Napoli dispose così:

La Corte accoglie l'appello proposto dal signor Carlo Luparella avverso la sentenza pronunziata dal Tribunale civile di Napoli il 22 luglio 1875. Il perchè rivoca la sentenza appellata, rigetta la domanda di perenzione proposta dai signori Rossi e dal Monte della Misericordia contro le procedure, ad istanza dei signori Luparella, e rinvia le parti innanzi ai primi giudici per gli ulteriori provvedimenti di giustizia anche sulle spese. Autorizza la intimazione per editto della presente sentenza e consecutiva citazione, a norma dell'art. 146 Procedura civile. Benvero ordina che la intimazione ai signori Luigi Rossi fu Nicola, Gerardo Scola, Filippo Boscero e Generoso Montieri segua a domicilio.

Ora volendo l'istante, signor Carlo Luparella, proseguire il giudizio dal fu suo autore Nicola iniziato nel 1807 innanzi gli antichi Tribunali e riproposto dinanzi i nuovi con gli atti di citazione, ad istanza del fu suo padre Giuseppe del 22, 27, 28 e 29 novembre e 1° dicembre 1828, e mantenuto vivo finora mediante analoghi atti interruttivi, così, a mente dell'art. 146 Codice di procedura civile, ed in seguito all'autorizzazione ricevuta con la sopra trascritta sentenza della Corte di appello di Napoli del 5 maggio 1882, con la presente citazione per pubblici proclami, il medesimo signor Carlo Luparella fa novellamente e per la seconda volta citare tutti i sopra indicati individui con le qualità indicate negli atti già precedentemente loro notificati, a comparire nel termine di legge innanzi al Tribunale civile di Napoli, nel locale delle sue udienze, sito in Castel Capuano, ed in quella sezione che sarà destinata, ad oggetto di dichiararsi riassunta nelle persone dei detti convenuti l'istanza già precedentemente pendente contro i propri rispettivi autori e danti causa, e facendosi dritto alle domande racchiuse nei detti atti di citazione del 22, 27, 28 e 29 novembre e primo dicembre 1828, dichiararsi nulla la donazione fatta con istrumento del 2 maggio 1796, per notar de Stelrich, di Roma, dal fu Girolamo Colmeta al Pio Monte della Misericordia di Napoli, per nullità di forma nascente dal difetto d'insinuazione, per nullità ed inefficacia della voluta accettazione, per mancanza ancora di definitiva accettazione e trascrizione, e per vizio di errore sostanziale sull'oggetto della donazione, e per mancanza di giusta causa; subordinatamente dichiararsi risoluta la donazione stessa per inadempimento delle condizioni, e quindi condannarsi solidalmente il Monte della Misericordia ed i terzi possessori dei fondi e canoni, come sopra donati ad esso Monte, a rilasciare in pro dello istante signor Carlo Luparella i fondi e canoni medesimi, nonchè di pagare il prezzo degli alberi recisi dai signori Rossi, Scola ed altri, una ai frutti indebitamente percepiti ed agli interessi legali e moratori, accordandosi frattanto ad esso signor Carlo Luparella una liberanza di lire centomila e piena rivalsa delle spese dell'intero giudizio e compenso agli avvocati, con clausola di provvisionale esecuzione.

Con dichiarazione che non comparendo essi citati si procederà in loro contumacia, come per legge, che nel termine di legge saranno depositati presso la cancelleria del Tribunale civile di Napoli tutti gli atti e documenti del presente giudizio, e che il signor Carlo Luparella sarà rappresentato dal procuratore signor Gustavo Conzo, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato in causa, signor Oreste Conzo, strada Egiziaca a Pizzofalcone, numero 11.

6313 GUSTAVO CONZO.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, e 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nel comune di Grottaglie trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro domande, corredate degli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 5, citata legge sul Notariato, ed art. 13, regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione e l'affissione del presente, il tutto secondo le norme prescritte dall'art. 25 citato regolamento.

Taranto, li 8 novembre 1882.

Il presidente del Consiglio
6242 Not. GIOVANNI PALMA.

AVVISO.

In seguito al decreto Ministeriale 4 ottobre 1882, Lorenzo Vascon, nato a Venezia e domiciliato a Cavarzere, fa noto d'avere chiesta l'autorizzazione di cambiare il proprio cognome in quello di *Beadin*, ed invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di legge. 6308

REVOCA DI MANDATO.

I sottoscritti Francesco, Leopoldo e Maria fu Antonio fratelli Corsetto, di Pordenone, notificano a chiunque possa avervi interesse, che hanno revocato il mandato speciale 12 gennaio 1881, numero 4150|9256, da essi rilasciato per atti del notaio Renier, di Pordenone, al signor Rossi Luigi fu Cesare, di Pordenone.

Pordenone, 10 novembre 1882.

FRANCESCO CORSETTO fu ANTONIO.
LEOPOLDO CORSETTO fu ANTONIO.
6278 MARIA CORSETTO ROSSI fu ANTONIO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso della signora Fanny Guibert vedova Caillon, la quale ha domandato la dichiarazione d'assenza di Gustavo del fu Niccola Caillon, che manca da Livorno fino dal 1867, il Tribunale civile di Livorno, con provvedimento del 31 ottobre 1882, riconoscendo ammissibile la domanda, ha ordinato che vengano assunte informazioni.

Livorno, addì 7 novembre 1882.

6259 Avv. G. ORSINI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del Tribunale civile e correzionale di Parma in data 14 ottobre ultimo scorso venne dichiarata ammissibile la domanda di Maria Luigia Trenchi, rappresentata dal sottoscritto, per dichiarazione dell'assenza di Rettagliati Giuseppe di Faustino, ultimamente domiciliato in Parma, e fu ordinato che vengano assunte informazioni dal signor giudice delegato avv. Patrocio Vitali, a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Parma, 10 novembre 1882.

6301 AVV. LUSIGNANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.